

Milano, Italia  
Maggio 2025

# Nuove esperienze di agricoltura urbana a Milano

**EUAR**

EUAR – European Urban Action Research, è un'agenzia internazionale con sede a Copenhagen che si occupa di esplorare pratiche innovative in ambito urbano.

Con i suoi Report EUAR aiuta organizzazioni, governi e municipalità a esplorare nuove idee e ripensare radicalmente il futuro di come immaginiamo le nostre città. Grazie a specialisti in diversi campi EUAR affronta la complessità da diversi punti di vista, esplorando il presente cercandone i suoi aspetti più innovativi e sorprendenti.



18 H. C. Ørsteds Vej  
Copenhagen  
[www.euar.com](http://www.euar.com)  
[report.euar.com](http://report.euar.com)

INTRODUZIONE

LA MAPPA

PROGETTI

GARDERY — Sanne Hansen

TRAININGGREEN — Filippo Campofelice

PIANTALA — Freja Andersen

HEDERA — Ingvar Webb

4US — Jiahao Ling

LUDOT — Katharina Akinjide

CINETICA — Valdemar Alling

CONCLUSIONI



## INTRODUZIONE

Il Report EUAR 2025 si incentra sull'agricoltura urbana e periurbana, un tema di fondamentale importanza che ha conosciuto uno sviluppo sempre maggiore a seguito dei difficili risvolti di questi ultimi anni.

Milano, identificata come soggetto dell'osservazione dieci anni dopo l'Expo del 2015 legato proprio al tema del cibo, ha saputo accogliere e affrontare l'eredità di Expo e le nuove sfide presentatesi, proseguendo le sue politiche legate al mondo agroalimentare.

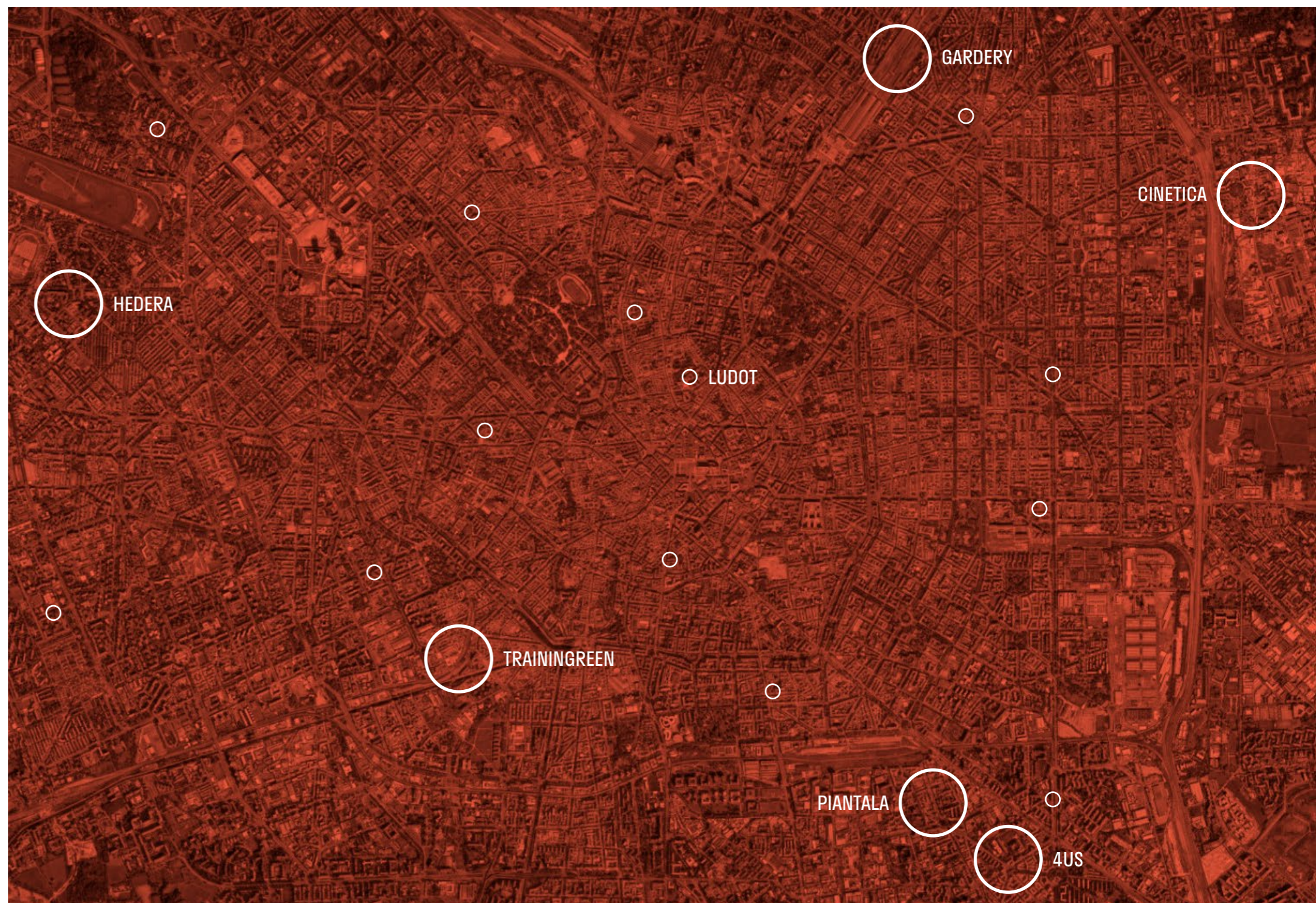
A cinque anni dalla prima apparizione della pandemia di COVID-19 ormai convivere con le sue diverse mutazioni è diventata la nuova normalità. Come moltissime città e paesi nel mondo, anche in Italia si susseguono con una certa regolarità periodi in cui i cittadini vengono messi in regime di lockdown a periodi di maggiore tranquillità. La catena di produzione e approvvigionamento del cibo ha subito grosse conseguenze, seguendo l'alternarsi di periodi di scarsità ad altri di sovrabbondanza.

Per far fronte a queste difficoltà Milano ha scelto un approccio improntato all'autosufficienza alimentare, anche in parziale risposta a un naturale aumento

da parte delle persone della riscoperta di coltivare il proprio cibo e cucinare in maniera sostenibile.

Il Report di quest'anno, il tredicesimo, vuole raccogliere le più innovative pratiche attuate in questi anni nella città di Milano tramite sette casi studio, scelti tra i più interessanti, che ci guideranno alla scoperta di nuove esperienze di agricoltura urbana e periurbana in città, sperando che possano fornirci spunti e riflessioni per una più consapevole e condivisa progettazione del domani.

# I progetti osservati



# Gardery

Giardini e orti mobili condivisi per la città



**SANNE HANSEN**

Responsabile area Mobilità | EUAR

La crescente affidabilità dei sistemi di guida autonoma ha trovato un'interessante applicazione nel sistema ideato da Gardery.

La giovane start-up, da appena un anno sul territorio milanese, fornisce un particolare servizio di delivery: orti e giardini a domicilio. Tramite l'utilizzo di un'app, è possibile prenotare un "Modulo" per il tempo desiderato. I Moduli, elettrici e a guida autonoma, si dividono ad oggi in quattro categorie: ortaggi, piante aromatiche, idroponica e giardino. Ogni utente può prendersi cura di questi "moduli condivisi" quando ha tempo e voglia, senza doversi preoccupare della costanza necessaria per farlo, dedicandosi alla cura di fiori e piante anche solo per mezz'ora, rilassandosi, o imparando cose nuove tramite gli assistenti vocali presenti sui Moduli.

Anche il crescente problema dello spazio in casa viene così aggirato, proponendo un modello di giardino diffuso, condiviso e mobile, che può anche funzionare da nuovo approvvigionamento di cibo, tramite sistemi cashless capaci di farti pagare in automatico ciò che raccogli.

I dati dicono che in seguito all'ultimo lockdown di dicembre 2024, Gardery ha visto aumentare i propri ricavi del 70% rispetto al trimestre precedente, e in meno di 6 mesi sono stati stanziati 100 Moduli in più attivi nel centro di Milano.

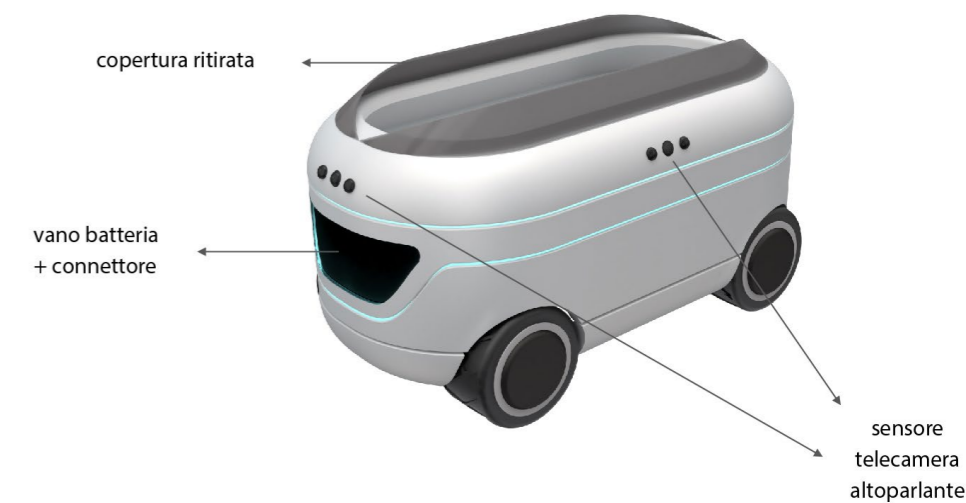
Una recente collaborazione con il Comune ha inoltre permesso di convertire parte del verde urbano in Moduli, che vanno a ricaricarsi in apposite stazioni create in luoghi più periferici e meno curati della città.

Alcuni lamentano l'eccesso di automazione proposto da Gardery, ma il modello di "città giardino condivisa e mobile" sembra possa veramente cambiare il modo di vivere il verde in città, rendendolo più fruibile e accessibile soprattutto in tempi in cui muoversi e vivere lo spazio pubblico è sempre più difficile.

Marina Benetti  
Matteo Casiraghi  
Domiziana Doronzo  
Francesca Lanciotti  
Denise Verde



- ▲ I Moduli di Gardery in uso per la città
- ▶ Specifiche tecniche del Modulo base per il giardinaggio
- ▼ Alcune schermate dell'applicazione di Gardery



# TraininGreen

Un parco per mettere la conoscenza al centro dell'economia cittadina



**FILIPPO CAMPO FELICE**

Leader ricerca area AI | EUAR

Una popolazione sempre più anziana non deve essere per forza vista come un problema.

Dev'essere quello che hanno pensato a TraininGreen quando l'anno scorso hanno aperto il loro primo parco presso l'ex scalo ferroviario di Porta Genova. Un hub tecnologico di produzione agricola, con soluzioni sia infield che outfield (acquaponica, idroponica, ecc...) in gran parte gestite da sistemi automatici.

Tante le collaborazioni, da ABB a Boston Dynamics, ma il cuore del progetto sta nel sistema di Intelligenza Artificiale che guida i robot. Il training dall'AI è infatti effettuato da un cospicuo gruppo di anziani, milanesi e dell'hinterland, che, assistiti da tecnici specializzati, insegnano all'Intelligenza artificiale a riconoscere prodotti maturi, foglie secche, malattie delle piante e tipologie di diversi frutti. Una grande conoscenza di cultura contadina che rischiava di perdersi, è stata e sta venendo raccolta nei server di TraininGreen. E i risultati sono già evidenti, con le operazioni di manutenzione del parco in gran parte gestite dai robot, così come il

trasporto di frutta e verdura su rotaie nelle varie aree del parco. Oltre al Centro Training sono presenti, aperti a tutta la cittadinanza, l'Orto Digitale, un'area ristoro, una di pesca (integrata ai sistemi di idroponica) e diverse aree verdi.

Le informazioni e i dati creati e raccolti nel parco sono inoltre disponibili sulla piattaforma online [traininggreen.it](http://traininggreen.it), la manifestazione digitale di questo vasto progetto, sia sotto forma di schede informative e materiale didattico, che come API scaricabili. Oltre che alla sperimentazione su altri ex scali milanesi, sono molte le città che si sono dette interessate al modello, tra cui Ginevra, Valencia, Parigi, Seul.

Chissà se mettere lo scambio di conoscenze al centro dell'economia cittadina non si possa rivelare una mossa vincente per rendere le nostre città più autosostenibili e inclusive.

Elena Carlascio  
Claudio Cirielli  
Tommaso Cogliati  
Alessia Pala  
Mattia Tovagliaro



- ▲ L'ingresso del parco a Porta Genova
- ▶ L'Area Ristoro con alcuni dei robot in azione
- ▼ All'interno del parco sono utilizzati anche vagoni treno dismessi



# Piantala

Il digital detox per dare un nuovo ruolo agli uffici



**FREJA ANDERSEN**

Ricercatrice area Sviluppo green | EUAR

Uffici vuoti e condomini saturi, lavoratori in streaming e relazioni digitali: un nuovo lockdown è iniziato.

E con lui i casi di Sick House Syndrome (SHS), che si è ormai imposta come una realtà da tenere in considerazione: si stima che circa il 35% dei lavoratori ne soffra, o ne abbia sofferto in passato, a seguito delle restrizioni cominciate nel 2020. A confronto con sei anni fa le cifre sono infatti esorbitanti: circa il 60% dei lavoratori in città è assunto tramite contratto smart working, e sono tantissime le persone che possono affermare di lavorare da casa 4 giorni su 5 a settimana.

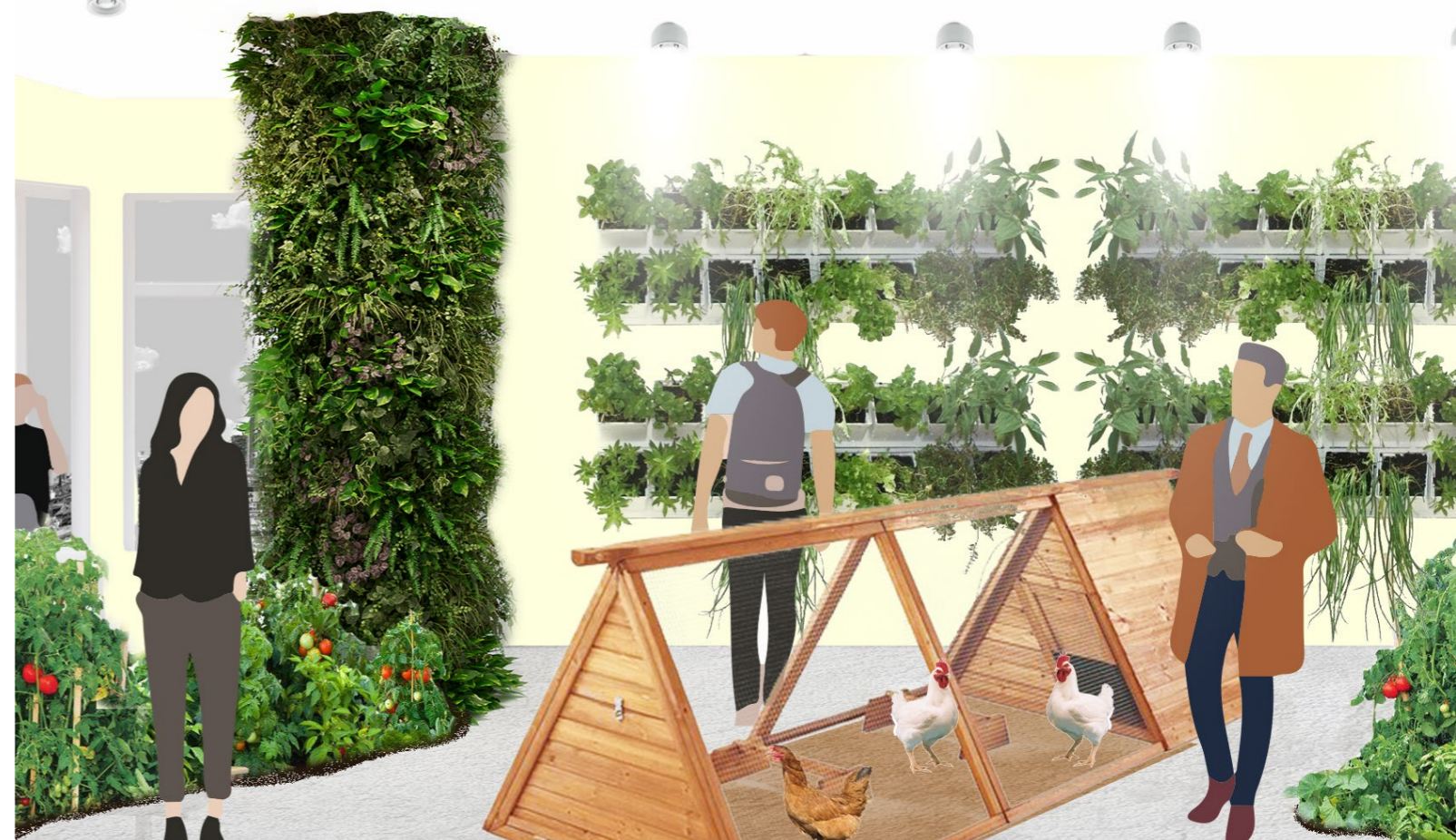
Tra le molte iniziative in tal senso quella del Comune di Milano spicca per originalità. È infatti da poco partita la sperimentazione di Piantala, il nuovo servizio per i dipendenti comunali dell'avveniristico stabile di via Sile. Tre piani dell'edificio, di proprietà del Comune stesso, sono stati riconvertiti ad orto condiviso, coadiuvato dai sistemi di smart building utili per le piante, quali il controllo dell'aria e la modulazione di luce e

temperatura. Entrando nei nuovi "uffici", i lavoratori vengono immersi in un paradiso di colture di piante, alghe, funghi, insetti e galline, cui possono dedicare le proprie attenzioni senza ricevere alcun disturbo. All'interno dell'edificio è infatti in uso la tecnologia ST-25: un trasmettitore in grado di annullare l'emissione di qualsiasi segnale tecnologico nei piani "verdi" del palazzo.

Qualche dubbio invece sulle modalità che sono state scelte per monitorare il livello di digital stress dei dipendenti. Una pianta smart (dotata di sensori nel vaso) parte dello Smart Working Kit in dotazione ad ogni lavoratore, rileva il livello di digital stress accumulato dalla persona, comunicandogli quando è il caso di recarsi in ufficio per il "digital detox".

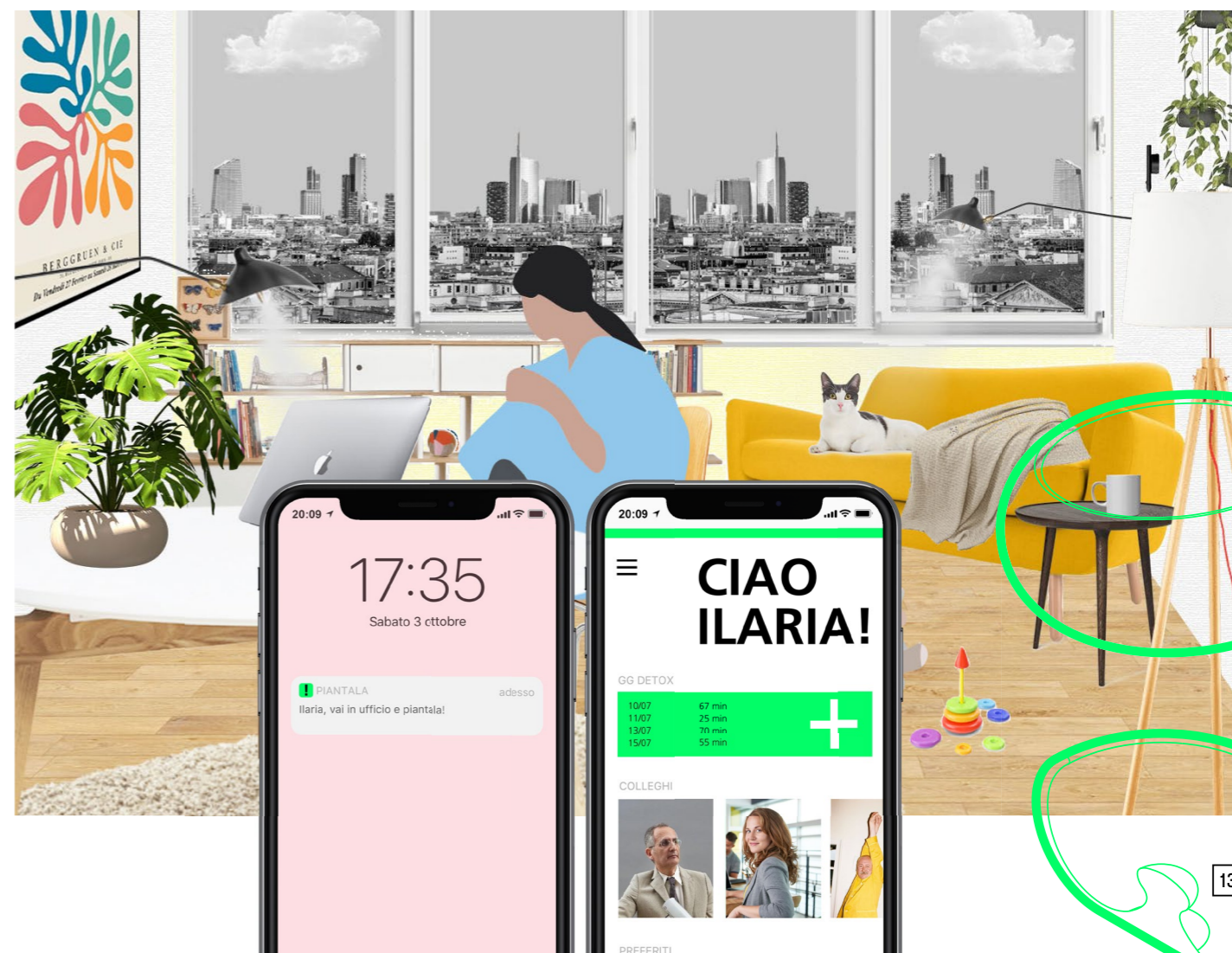
Sembra che non tutti abbiano apprezzato questa intrusione, ma dopo i primi mesi di sperimentazione in molti sono entusiasti di questa nuova opportunità di socializzare e vivere l'ufficio. Un cambio di paradigma che apre a una profonda riflessione sull'utilizzo degli spazi di lavoro adesso che ognuno di noi ha il proprio ufficio in casa.

Leonardo Bosatra  
Letizia Bultrini  
Elena Cusini  
Andreea Popescu  
Ilaria Sacchi



▲ Una ricostruzione degli interni dell'edificio di via Sile addebiti alla sperimentazione di Piantala

▼ Una particolare dello Smart Working Kit e alcune schermate dell'applicazione



PROGETTI

# Hedera

## Pratiche social per un giardino IoT condiviso



INGVAR WEBB

Responsabile area Urban social practices | EUAR

La città di Milano sta rispondendo alle esigenze di questa epoca di cambiamenti non solo con soluzioni dall'alto, ma soprattutto dal basso.

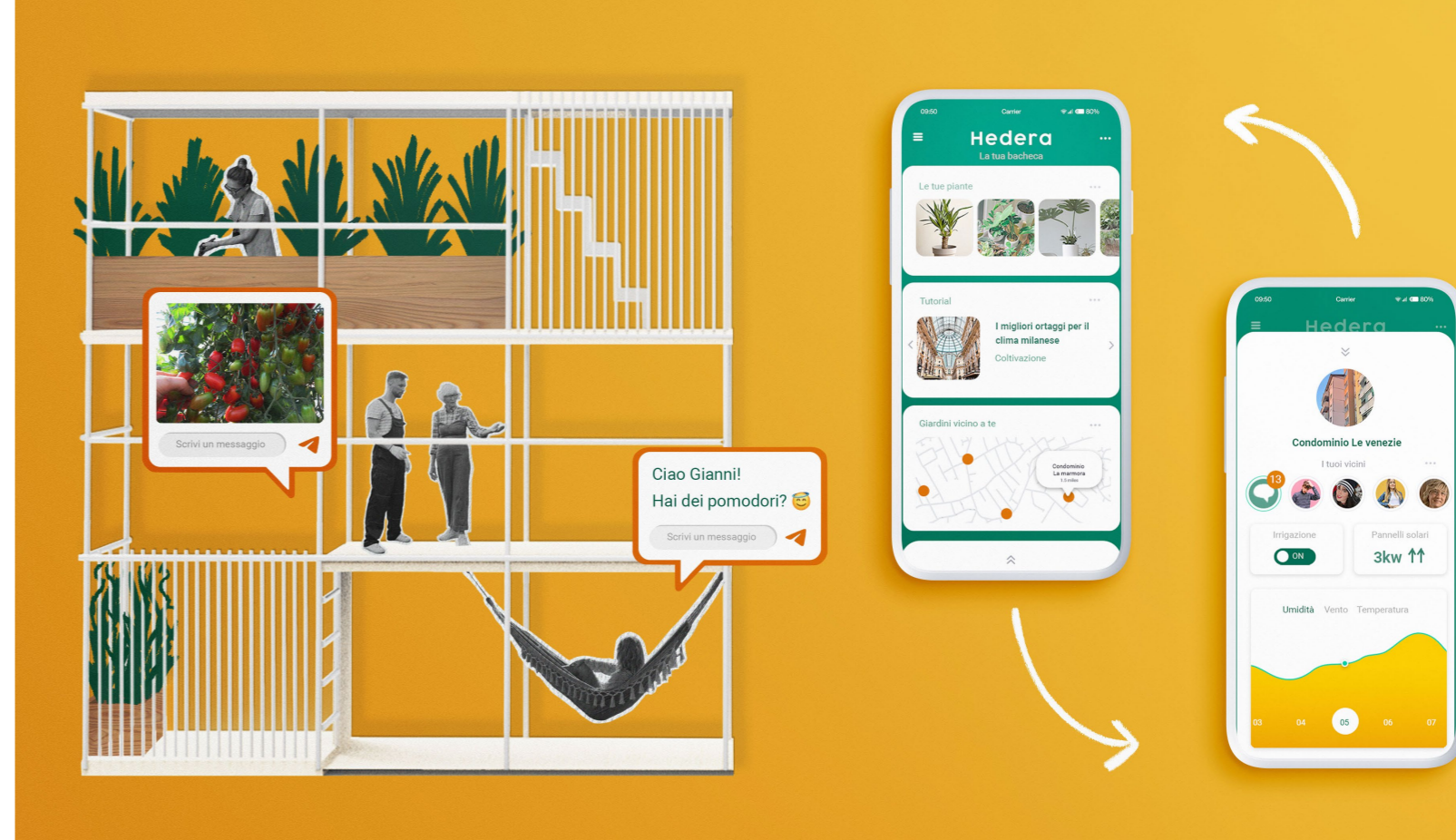
Tra queste Hedera è sicuramente tra le più interessanti. Ragazzi e ragazze del condominio di via Cenni, costretti in ridotti spazi anche per lunghi periodi a causa dei frequenti lockdown, hanno realizzato una struttura intelligente che, come una pianta rampicante, si espande e vive sulla facciata dell'edificio. Hedera è un sistema di agricoltura urbana verticale pensato per i condomini e attualmente posizionata nel cortile interno del palazzo. Costituita da vari livelli, sostenuti da una struttura in acciaio, Hedera offre spazi dedicati alla coltivazione di frutta, ortaggi, spezie e piante. La tecnologia gioca un ruolo centrale sia per il funzionamento pratico di Hedera, che per il bel tessuto di relazioni che ha creato: ogni pianta possiede un sensore che ne rileva lo status e le necessità, questi segnali vengono raccolti su una specifica app a cui ogni condomino può accedere e collaborare al benessere

del nuovo spazio verde. È infatti possibile prendersi cura delle piante degli altri, come ci hanno confermato i ragazzi stessi quando siamo andati lì in visita, molti di loro non si conoscevano prima di intraprendere questa avventura.

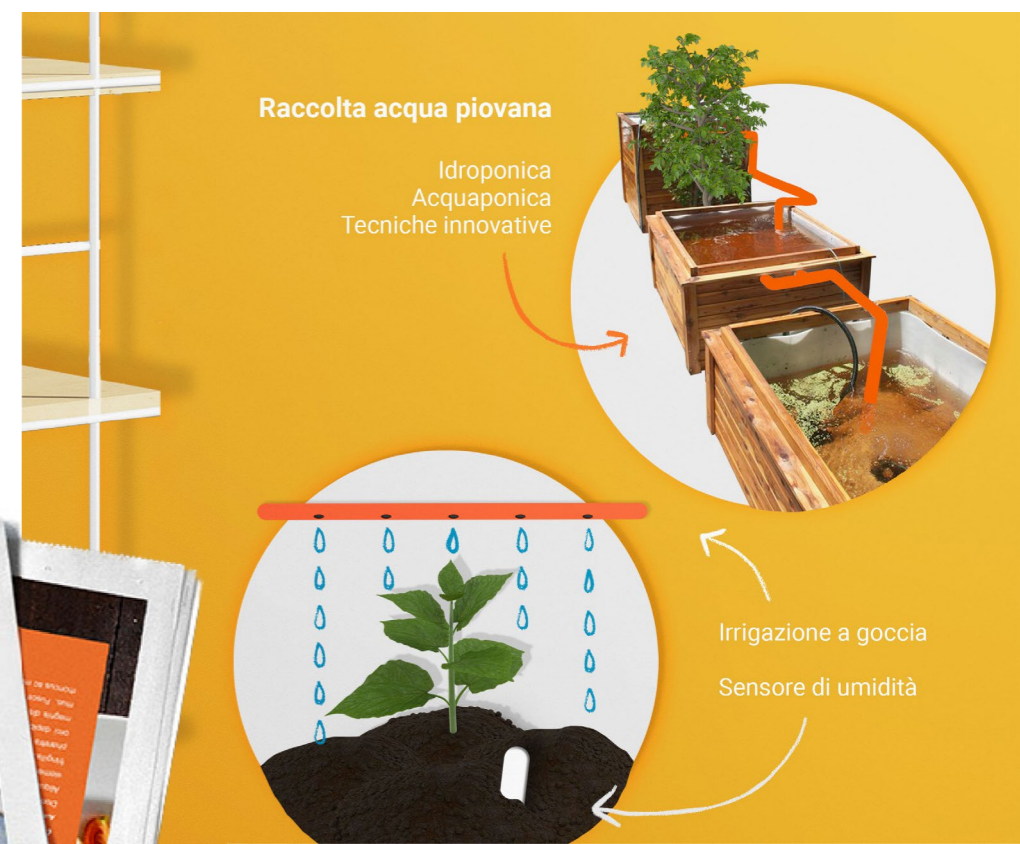
Il sistema funziona come un ciclo chiuso interno al condominio: l'acqua per l'irrigazione deriva dalla raccolta e filtraggio di acqua piovana in vasche posizionate sul terrazzo. Pannelli solari mobili e schermanti consentono di ricreare privacy e di fornire energia agli impianti comuni dell'edificio. Il "respiro" delle innumerevoli piante che popolano Hedera contribuisce ad una netta riduzione della concentrazione di CO<sub>2</sub>, ad una temperatura piacevole ed un'aria più salubre.

Con Hedera i ragazzi sono riusciti a creare relazioni che prima o non esistevano, o erano univoche o deboli. Il progetto permette di mettere in contatto la pianta con l'uomo facendone conoscere i propri bisogni, ma soprattutto unisce persone vicine ma sconosciute: ora sono tutti connessi online ma, grazie a Hedera, lo sono anche nella realtà.

Elena Ferrando  
Miriana Leuci  
Elena Zecchin



- ▶ Alcuni schemi che mostrano il funzionamento di Hedera e l'app che stanno utilizzando i condomini
- ▶ Alcune delle tecnologie utilizzate nel condominio di via Cenni
- ▶ Anche la stampa nazionale italiana si è occupata del progetto Hedera



# 4US

Una soluzione per distribuire in maniera equa ciò che si produce in casa



**JIAHAO LING**

Esperto criptovalute | EUAR

Come in molte città negli ultimi anni, anche Milano ha visto aumentare in maniera significativa il numero di persone che coltivano presso le loro abitazioni.

Una mappatura sull'area milanese fornisce un quadro molto eterogeneo delle culture: idroponica, acquaponica, aeroponica, grilli, insetti, pesci, con orti verticali oppure sui tetti. È però un altro il dato significativo: tra chi coltiva in casa, più del 60% lo fa in un regime di monocoltura.

È in questo contesto che si inserisce 4US, la startup che vuole mettere in connessione gli "agricoltori urbani" in un sistema di scambio delle merci prodotte in modo equo e tecnologicamente avanzato. 4US fornisce dei centri di smistamento del cibo prodotto, il primo nel mercato comunale di Piazza Ferrara, in grado di valutare automaticamente quantità e qualità del cibo. Uno scanner con tecnologia BIOMETIC® assegna un valore in Coinow, la valuta virtuale che si guadagna producendo

cibo che si può spendere per acquistarne altro. Il pagamento ricevuto e il costo del cibo viene calcolato in base a diversi parametri, come la composizione familiare, il reddito, e il ranking in base alla soddisfazione degli altri partecipanti al servizio. Un'applicazione permette di iscriversi e registrare i propri dati, ma anche valutare i prodotti, scambiarsi informazioni e ricevere feedback su quanto si produce.

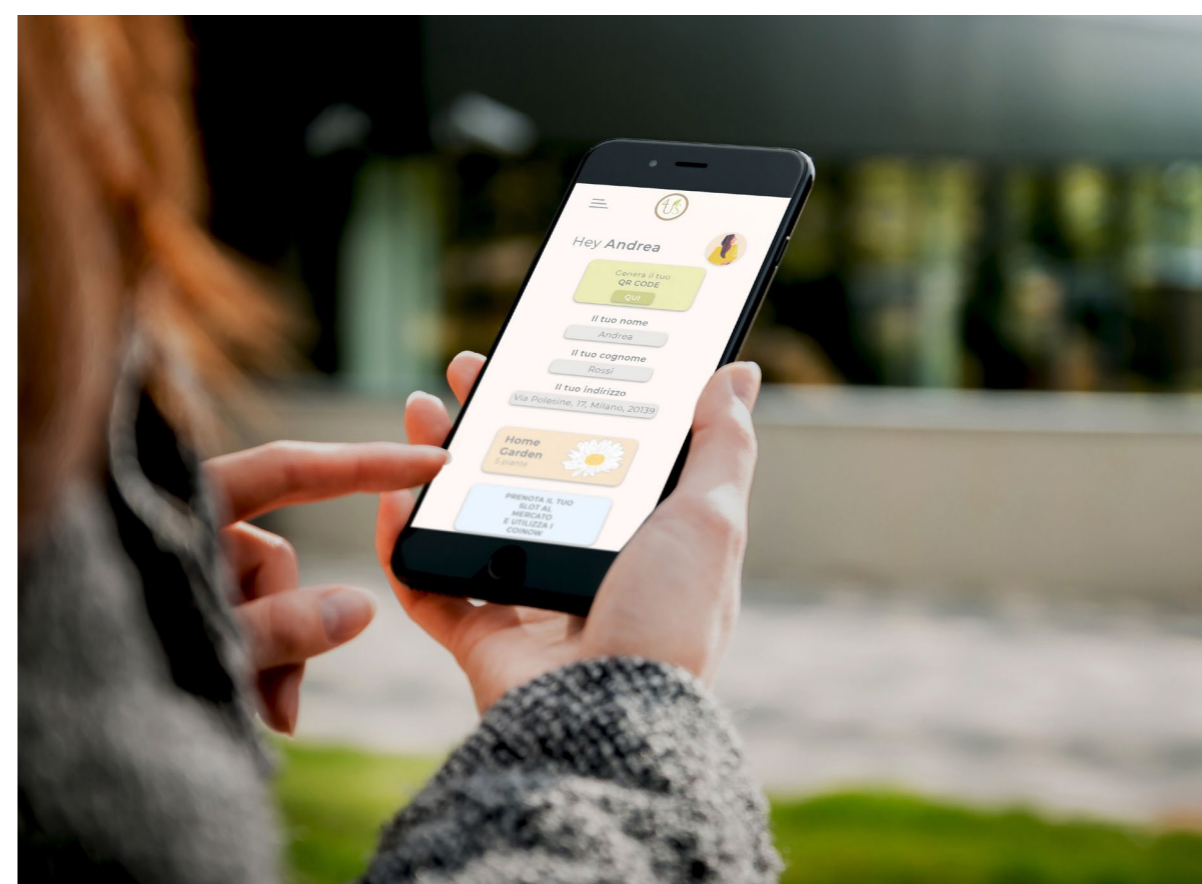
Dopo una visita al Mercato Ferrara ho sentito pareri contrastanti su questa nuova modalità, ma anche ottimismo per il nuovo ruolo che possono avere i mercati, sempre più centro di aggregazione e meno fornitori di servizi. Intanto Milano sta sperimentando un sistema alternativo di scambio di beni, decentrato, equo, tecnologico, rispettoso del distanziamento sociale, che sembra potersi affiancare alle modalità classiche di vendita e produzione, ormai in crisi.

Ilaria Radaelli  
Alessandra Stellato  
Carlo Vanzini



▲ Il primo punto di raccolta e ritiro di 4US presso il mercato Ferrara nella zona di Corvetto, Milano

▼ L'applicazione di 4US in uso



# Ludot

Un programma educativo per l'apprendimento autonomo dell'agricoltura



**KATHARINA AKINJIDE**

Advisor area Educational | EUAR

Il tema dell'educazione risulta sempre più centrale nelle società iper-complesse e iper-tecnologiche odierne, ma purtroppo anche sempre più in difficoltà.

È per questa ragione che il progetto Ludot ci è sembrato meritevole di essere analizzato. La chiamano "educazione agricola", la nuova materia autonoma presente nelle scuole primarie e secondarie milanesi. Molte delle palestre, sempre meno utilizzate, sono state riconvertite in luoghi in cui gli studenti possono prendersi cura delle piante: c'è la necessità di rieducare le nuove generazioni rispetto ai temi di sostenibilità e stagionalità delle produzioni agricole, e la città di Milano sembra averlo capito benissimo. Il programma di Ludot mira a unire i valori dell'apprendimento autonomo, della responsabilità e del lavoro di squadra misto a competenze digitali. Partendo dalla prima elementare, gli studenti sono chiamati a prendersi cura di fiori e piante, tramite l'utilizzo di un'app e di sistemi IoT e di intelligenza artificiale, capaci di aiutare i bambini secondo livelli di difficoltà crescenti,

il tutto senza l'aiuto degli insegnanti. L'automatizzazione è infatti molto presente nei primi anni, per poi lasciare sempre maggiori responsabilità ai bambini, che imparano giocando, liberi dalla supervisione degli adulti. L'applicazione consente di sfidare i propri compagni tramite challenges online, e da quanto ci risulta la cosa ha preso piede: le "veggie moves" impazzano sui social, veri e propri balli con cui gli studenti festeggiano i loro risultati.

Non poche le critiche, c'è chi vede questo sistema come troppo digitale e votato alla competizione, e chi si interroga sui costi di conversione delle palestre e delle attrezzature forniti (sistemi di irrigazione smart, luci UV, ecc...). I promotori del programma Ludot però ci tengono a ribadire che l'investimento è stato contenuto e graduale, ma soprattutto non permanente, le strutture mobili permetteranno l'utilizzo delle palestre alla loro funzione originaria qualora ce ne fosse bisogno.

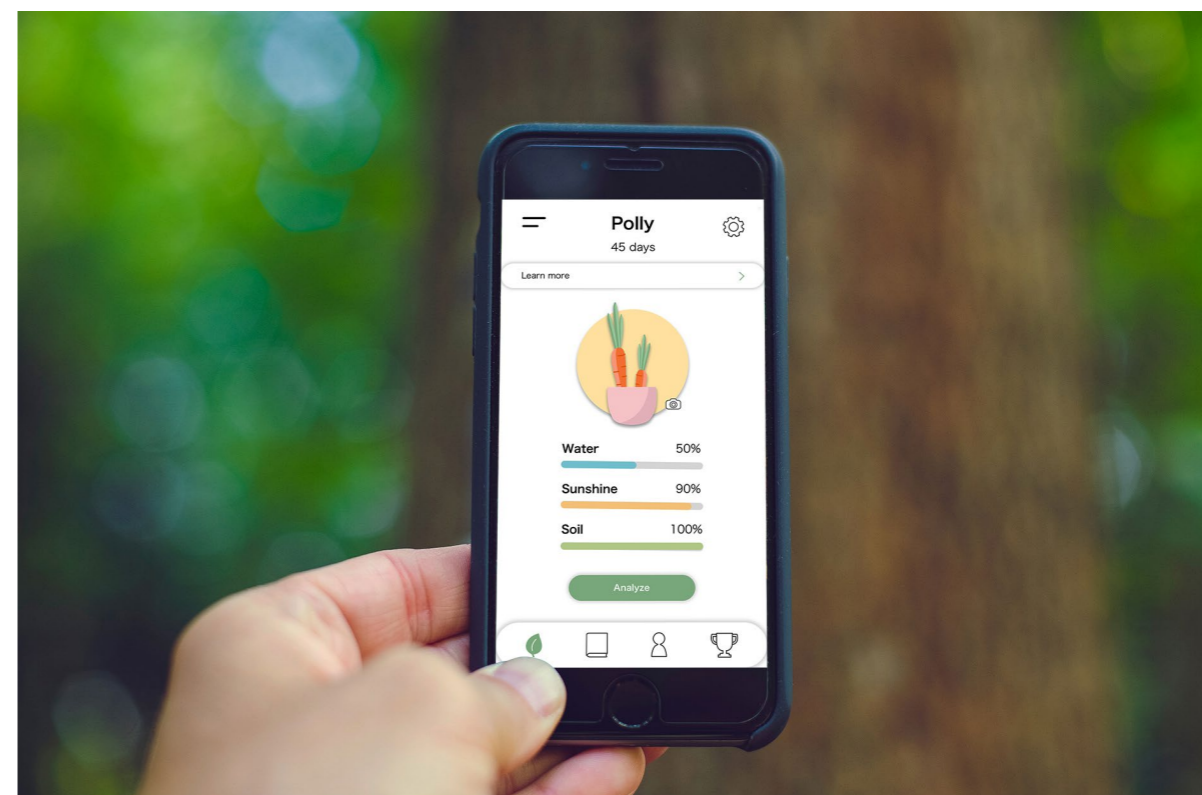
Ripensare gli spazi in città come centri di formazione all'agricoltura può sembrare una sfida insormontabile, ma con le idee giuste e investimenti mirati si può fare tanto, con poco.

Beatrice Gallazzi  
Gianluca Guzzi  
Inka Mantovani  
Matteo Solazzi  
Alice Visentini



▲ I kit del progetto Ludot sono in sperimentazione da più di un anno nelle principali scuole primarie e alcune secondarie di primo grado di Milano

▼ L'applicazione di Ludot in uso



# CinEtica

Modalità alternative di produzione energetica e vendita agricola in città



**VALDEMAR ALLING**

Ricercatore area Pianificazione urbana | EUAR

Sebbene spostamenti di massa e grandi assembramenti siano meno frequenti di un tempo, questo non vuol dire che le nostre città siano vuote.

La sperimentazione di CinEtica prevede proprio di sfruttare, all'interno di grandi aree di comunicazione come stazioni ferroviarie, metropolitane e centri pedonali, il movimento delle persone per immagazzinare energia.

Nasce tutto da una tecnologia, quella SEF, che permette di avere piastrelle che, grazie all'energia cinetica prodotta dai passanti, consentono di produrre energia elettrica. Sono chiamati "magic paths" e si possono già vedere presso la stazione Centrale, via Sarpi, Corso Vittorio Emanuele II, e intorno alla zona dell'Ex stabilimento Innocenti vicino Lambrate. Proprio qui è sorto "Exinnocenti", un parco per la produzione e la vendita di prodotti agricoli, interamente sostenuto dall'energia prodotta da CinEtica.

Ma non saremmo qui a parlarne se non fossero sorti interessanti aspetti inattesi. L'app contapassi di CinEtica monitora in tempo

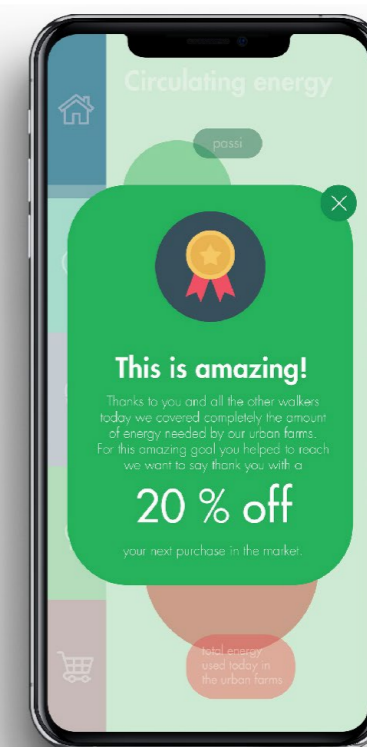
reale il numero di passi che la persona effettua sui magic paths, il quantitativo di energia che produce, e anche la percentuale di energia che gli verrà rimborsata nella forma di cashback da spendere presso il nuovo parco di Exinnocenti.

E allora ecco nascere nuove tipologie di podisti, i chiamati i "magic runner" che spendono gran parte del loro tempo correndo sulle piastrelle per accumulare più sconti possibile. O ancora i "magic party", feste clandestine organizzate in queste zone capaci di far generare qualche soldo ai partecipanti e un po' di energia alla città. Sono molti però i cittadini che chiedono la regolamentazione di queste pratiche, come pure sono in tanti che si lamentano della scarsa sicurezza degli assembramenti creati. Ciò che è certo è che CinEtica ha aperto a modalità più integrate per l'attività fisica, la produzione di cibo e di energia elettrica in città.

Matteo Agostoni  
Magda Cicchitti  
Giacomo Dubini  
Francesca Freda  
Andrea Vaccani



- ▲ Il nuovo parco Exinnocenti
- ▶ Alcune schermate dell'applicazione di CinEtica





## CONCLUSIONI

La fotografia che emerge da Milano è quella di una città multisfaccettata, dove iniziative diverse coesistono in un panorama ecosistemico.

È da qui che molte altre città europee dovrebbero ripartire per rendere endemica la realtà dell'agricoltura urbana. Il caso milanese affrontato in questo report ha dimostrato come facendo partecipare le persone, aprendosi all'innovazione, ascoltando soggetti diversi e diversificando gli output di intervento, si possano creare i presupposti per un cambiamento radicale.

Immaginare futuri diversi è possibile, ed è il primo passo perché questi possano divenire realtà, magari anche grazie agli stimoli visti in queste pagine.

# Questo report è un output di speculative design dell'hackathon Future Fields.

# Future Fields è un'azione del progetto OpenAgri.

Come OpenDot abbiamo progettato questa azione, grazie al supporto di NABA e degli altri attori coinvolti, con l'obiettivo di esplorare scenari alternativi intorno al tema dell'agricoltura periurbana (in particolare le tecniche di agricoltura fuoriterranea) in un contesto in cui la pandemia da COVID-19 non si fosse risolta completamente.

Il metodo utilizzato può risultare utile a diversi soggetti, siano aziende private o pubbliche amministrazioni, in modi diversi. Per le aziende per valutare rapidamente la risposta di utenti e stakeholder a progetti innovativi o nuove tecnologie. Per le pubbliche amministrazioni per individuare scenari

alternativi difficilmente immaginabili altrimenti, in particolare all'interno di progetti di medio/lungo periodo, oppure per visualizzare possibili output di nuove policy e direzioni politiche.

Alcune delle soluzioni emerse da Future Fields, benché tecnologicamente fattibili, non avrebbero potuto nascere semplicemente immaginando applicazioni alternative delle tecnologie utilizzate, come accade nell'innovation design. Le proposte di questo report vogliono essere di spunto per creare i presupposti a cambiamenti auspicabili, per un confronto con l'innovazione più snello, rapido e partecipativo.

## FUTURE FIELDS

FUTURE FIELDS – URBAN FARMING FOR THE MILAN OF TOMORROW

Hackathon online | 28 settembre – 5 ottobre 2020

OpenDot in collaborazione con NABA ha organizzato Future Fields, un hackathon online per ripensare il futuro dell'agricoltura urbana attraverso il metodo dello Speculative Design. L'hackathon è stato realizzato su richiesta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi nell'ambito del progetto OpenAgri, di cui è partner insieme al Comune di Milano, al fine di individuare soluzioni innovative e nuovi scenari per la Milano del futuro nell'ambito dell'agricoltura urbana.

Future Fields – Urban farming for the Milan of Tomorrow ha visto 32 studenti di diversi ambiti del design lavorare in gruppo al fine di creare progetti che immaginano scenari e sistemi di agricoltura urbana verosimili per una Milano nel 2025. Le idee a cavallo tra design e finzione sono raccolti in un report dal futuro, al fine di stimolare discussioni e riflessioni sulle ripercussioni in ambito sociale, culturale, economico e tecnologico. Un evento a cui hanno partecipato in qualità di mentor anche Guido Tattoni (Dean NABA), Luca Poncellini (Department Head NABA) e Claudio Larcher (Design Area Leader NABA), oltre che ad esperti di agricoltura urbana come Felipe Hernandez – Hexagro, Henry Gordon-Smith – Agritecture, Alessandro Arioli e Patrizia Guglielmotto – Aquaponix, e Andrea Patrucco – Comune di Milano.

Il progetto, cominciato lunedì 28 settembre con un palinsesto fitto di contenuti ed attività, è poi continuato con una settimana di lavoro

da remoto supportato dai tutor di OpenDot e dai mentor. Si è concluso lunedì 5 ottobre con la presentazione e la premiazione dei progetti trasmessa in live streaming durante Milano Design Week sui canali social di OpenAgri e di OpenDot.

### PREMI

Congratulazioni a Leonardo Bosatra, Letizia Bultrini, Elena Cusini, Andreea Popescu e Ilaria Sacchi per essersi aggiudicati il primo premio con il progetto Piantala; congratulazioni anche a Elena Ferrando, Miriana Leuci e Elena Zecchin che con il loro progetto Hedera hanno vinto il pacchetto di webinar offerto da Camera di Commercio e Formaper.

### SPECULATIVE DESIGN

Lo Speculative Design è una disciplina il cui obiettivo è quello di far scaturire domande concrete sulle direzioni che vogliamo prendere per il nostro domani. Questo avviene tramite la realizzazione di progetti "fanzionali", che simulino il più possibile delle realtà alternative, anche ambientate nel futuro, che possano metterci di fronte a domande e interrogativi, le cui risposte possano farci capire meglio i nostri desideri e preferenze.

Tutto questo partendo sempre dall'osservazione del presente, dai suoi aspetti più banali fino alle pratiche più inconsuete o innovative.

**OpenDot**

Enrico Bassi  
Mirko Balducci  
Martina Giulianelli  
Alessandra Laterza  
Federica Mandelli  
Marta Savoldelli

**NABA**

Guido Tattoni  
Luca Poncellini  
Claudio Larcher

**Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi**

Doris Ciliberti  
Sergio Rossi

**Comune di Milano**

Andrea Magarini  
Rossana Torri  
Andrea Patrucco

**Hexagro**

Felipe Hernandez

**Agritecture**

Henry Gordon-Smith

**Aquaponix**

Alessandro Arioli  
Patrizia Guglielmotto

Foto: Generated Photos, Unsplash

Future Fields, soggetti promotori



Future Fields è un progetto nato all'interno di

# OPENAGRI

OpenAgri è un progetto



EUROPEAN  
REGIONAL  
DEVELOPMENT  
FUND



Comune di  
Milano



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO  
MONZABRIANZA  
LODI